

SEGNALAZIONI FLORISTICHE PER IL TERRITORIO BRESCIANO: 222-232

CLAUDIO PERLOTTI¹, MARIO FERRARI¹ (a cura di)

Parole chiave - *Taxa* rari, *taxa* esotici, provincia di Brescia.

Key words - Rare *taxa*, alien *taxa*, Province of Brescia.

Riassunto - A distanza di quasi quindici anni dall'ultima segnalazione floristica per il territorio bresciano pubblicata su questa rivista, si ripropongono segnalazioni di nuovi *taxa*, riconferme storiche e recenti, significativi ampliamenti di areale per alcuni *taxa* e nuove specie esotiche per la provincia di Brescia

Abstract - *Floristic records for the Brescia area*. Almost fifteen years after the last floristic report for the Brescia area published in this journal, new records of *taxa*, historical and recent confirmations, significant range expansions for certain *taxa*, and new exotic species for the province of Brescia are presented again.

I dati raccolti e riportati nel presente lavoro sono registrati nel database dell'archivio floristico della Lombardia orientale (BONA, 2012), che dialoga con quello del portale delle collezioni di Botanica del Museo di Scienze Naturali di Brescia (<https://botanica.museoscienzebrescia.it/>), che viene periodicamente aggiornato.

Tali informazioni sono state integrate con quelle pubbliche e verificabili provenienti da portali web, in particolar modo dalle piattaforme iNaturalist e CSMON-LIFE, biodiversità Brescia (ARMIRAGLIO *et al.*, 2019).

Le segnalazioni del presente lavoro si riferiscono ai dati raccolti e archiviati tra il 2022 ed il 2024.

Di particolare importanza è risultata la consultazione delle flore locali, in particolare l'Atlante della biodiversità del Bacino Superiore del fiume Oglio (BONA *et al.*, 2019), la Flora della Lombardia centro-orientale (MARTINI *et al.*, 2012) e le flore dei territori limitrofi alla provincia di Brescia, tra cui la Flora del Veneto (ARGENTI *et al.*, 2019) e la Flora del Trentino (PROSSER *et al.*, 2019), che forniscono dati specifici sulla distribuzione e la presenza di specie vegetali nell'area. Anche le pagine web di ACTA PLANTARUM (2007) e del PORTALE DELLA FLORA ITALIANA (2024) sono state consultate, permettendo un accesso rapido a informazioni aggiornate sui *taxa*.

SEGNALAZIONI DI NUOVI TAXA

MARIO FERRARI

222. *Ervilia loiseleurii* (M.Bieb.) H.Schaeff., Coulot & Ra-baute [= *Vicia terronii* (Ten.) Burnat; *Vicia loiseleurii* (M. Bieb.)] - FABACEAE

+BS

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 40170): BS, Brescia, Collina di Sant'Anna, schiarite boschive del versante W; quota 185 m, coord. 45,52778 N 10,173444 E; leg. Mario Ferrari, 31/05/2023, det. Mario Ferrari. [taxon nuovo per la provincia di Brescia].

Meglio conosciuta con il vecchio sinonimo *Vicia terronii* (Ten.) Burnat o con il più recente *Vicia loiseleurii* (M. Bieb.)

Litv., questa fabacea è stata osservata per la prima volta in territorio bresciano il 31/05/2023.

La stazione è situata sul vers. W della collina di S. Anna, a quota 185 m, entro i confini amministrativi del Comune di Brescia ed entro il perimetro del PLIS "Parco delle Colline" di Brescia.

Si tratta di una pianta annuale a fusti rampicanti, con foglie provviste di cirro, assai somigliante alla congenere *Ervilia hirsuta* (L.) Opiz, meglio conosciuta come *Vicia hirsuta* (L.) Gray. Se ne differenzia per le infiorescenze in racemi portati da peduncoli lunghi 1/10÷1/4 della foglia ascellante, anziché lunghi 1/3÷2/3; per le stipole lineari lunghe 4-7 mm e cigliate all'apice, anziché semi-astate lunghe 1-3 mm, pluridentate e glabrescenti; ma soprattutto per i legumi del tutto glabri, anziché pubescenti-irsuti.

La pianta è stata osservata nella fase terminale della fioritura, in gran parte già a frutto, insediata tra gli arbusti nel bosco di latifoglie rado, lungo un fronte sviluppato per varie decine di metri, nel tratto di raccordo tra il versante W della collina e l'alta pianura dove, in ragione della copertura arborea rada, nella stagione tardo primaverile-estiva si verificano condizioni medie di soleggiamento e aridità.

A poche decine di metri di distanza è stata contemporaneamente osservata una altrettanto folta popolazione di *E. hirsuta*, in condizioni di ambiente fisico pressoché condivise. Per la somiglianza fisionomica tra le due specie è possibile che finora *E. loiseleurii* non sia stata riconosciuta, scambiandola per la più comune *E. hirsuta*, assai frequente e diffusa.

E. loiseleurii, con poche eccezioni (Sicilia e Calabria), è diffusa in tutte le regioni dell'Italia peninsulare. Risulta presente nel Friuli V.G. dove è rarissima e limitata al territorio triestino. Risulta inoltre presente in Trentino e in Veneto dove è segnalata nella parte occidentale della regione, dal Garda, dove è frequente, fino alle colline vicentine e padovane.

Per le province lombarde l'unico dato stazionario finora conosciuto sembra essere quello di Bosco Fontana di Marmirolo (MN), per il quale esiste il reperto d'erbario raccolto da Prosser F. nel 2003 e conservato nel Museo di Scienze Naturali di Rovereto.

La specie risulta essere nuova per il territorio bresciano.

¹Centro Studi Naturalistici Bresciani, c/o Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, via Ozanam 4, 25128 Brescia.

✉ claudio.perlotti59@gmail.com

GIANANTONIO LEONI**223. *Hirschfeldia incana* (L.) Lagr. Foss. subsp. *incana* - BRASSICACEAE +BS**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 41220): BS, Capriolo, Monte Alto, località La Costa, bordo strada sterrata e prato di capanno di caccia, su suoli molto aridi a substrato calcareo; quota 395 m, coord. 45,64606 N 9,95913 E; leg. Gianantonio Leoni, 10/02/2024, det. Gianantonio Leoni. [taxon nuovo per la provincia di Brescia] I primi ritrovamenti sono stati effettuati da Gianantonio Leoni al Monte Orfano in più punti ma confusi con *Rapistrum rugosum* (L.) All. La scoperta della stazione nel comune di Capriolo ha portato alla determinazione corretta della specie. *H. incana* si differenzia da *Rapistrum rugosum* per le silique cilindriche anziché sferiche. La specie predilige ambienti aperti e aridi, come bordi di strade e sentieri e prati dei capanni di caccia. Altre segnalazioni di Gianantonio Leoni per la provincia di Brescia sono al Monte Orfano in data 25/02/2024: Cologne, quota 290 m, coord. 45,58549 N 9,95568 E; Cologne, quota 395 m, coord. 45,58196 N 9,96820 E; Erbusco, quota 320 m, coord. 45,57586 N 9,97641 E.

Nella confinante provincia di Bergamo la prima segnalazione è del 2007 nel comune di Bergamo (Perico G.).

MARIO FERRARI**224. *Sesleria autumnalis* (Scop.) F.W.Schultz - POACEAE +BS**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 40205): BS, Collebeato, Dosso Boscone versante NE, bosco ceduo mesofilo in fase di abbandono; quota 240 m, coord. 45,598611 N 10,213167 E; leg. Mario Ferrari & Stefano Andreoli, 04/08/2023, det. Mario Ferrari & Franco Fenaroli. [taxon nuovo per la provincia di Brescia]

La presenza di questa graminacea è stata casualmente osservata il 4 agosto 2023, al rientro da un rilievo di vegetazione, in un bosco ceduo in fase di abbandono lungo il versante NE del Dosso Boscone, digradante con modesta pendenza fino a qualche decina di metri sopra l'alveo del fiume Mella.

La stazione ricade nei confini amministrativi del comune di Collebeato (BS) e nel perimetro del PLIS "Parco delle Colline di Brescia". La popolazione principale è distribuita lungo il sentiero che costeggia il versante a quota 240÷260 m su una fascia compresa tra 15-20 m al di sopra e altrettanto al di sotto, sviluppata per ca. 250-300 m lineari. Inoltre, una popolazione minore, di 3-4 mq di estensione, compare poche decine di metri a S, disgiunta dalla fascia principale.

L'ambiente fisico osservato è quello di un orno-ostrieto rado, governato a ceduo in apparente stato di abbandono, su versante a medio-bassa pendenza (15-20°) con esposizione NE, nel quale i cespi di sesleria autunnale, con lunghi ricacci, danno luogo a formazioni dense che conferiscono al sottobosco l'aspetto di prato boschivo. Il substrato roccioso appartiene alla formazione calcarea della Maiolica. Il suolo è di tipo forestale, relativamente profondo, ben drenato. Mentre la bassa pendenza del versante consente un certo soleggiamento, l'esposizione a NE,

la collocazione allo sbocco della valle fluviale (val Trompia) e la vicinanza del fiume Mella, sembrano assicurare alla stazione, almeno in alcune ore del giorno, condizioni di parziale ombreggiamento, ventilazione fresca e apporto di aria umida. La pianta, inizialmente osservata a spighe ancora immature, non era stata immediatamente riconosciuta. Un campione era stato comunque prelevato ed erborizzato. L'identificazione della specie è avvenuta nel corso di un successivo sopralluogo, al completamento della fioritura assai tardiva, quando le lunghe infiorescenze spiciformi sono apparse interamente ricoperte dalle caratteristiche antere biancastre.

Sesleria autumnalis è specie a distribuzione sudest-europea, presente in tutte le regioni italiane non insulari, salvo che in Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Nel Friuli V.G. la sua distribuzione è rara e limitata a poche località tra il basso Udinese e il Triestino, ad eccezione del Carso, invece, dove la specie è abbondante e trova la sua massima diffusione (MARTINI, 2023). In Veneto la sua distribuzione è rara e limitata al Vicentino, dove forma piccole colonie nei Lessini orientali tra Schio e Valdarno e sul monte Spiz di Tonezza al Cimone (ARGENTI *et al.*, 2019). Il dato stazionario qui segnalato rappresenta il primo accertato in provincia di Brescia e apparentemente il primo anche per il territorio regionale lombardo.

CLAUDIO PERLOTTI**225. *Stellaria nemorum* L. subsp. *montana* (Pierrat) Berher [= *Stellaria nemorum* L. subsp. *glochidisperma* Murb.] - CARYOPHYLLACEAE +BS**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 40260): BS, Temù, ruscelli nei canali sopra Precasaglio, su suolo molto umido a substrato siliceo; quota 1732 m, coord. 46,276529 N 10,508219 E; leg. Claudio Perloti, 30/09/2023, det. Claudio Perloti. [taxon nuovo per la provincia di Brescia]

Il riconoscimento di questo taxon presenta delle difficoltà per la somiglianza con la più diffusa subsp. nominale, dalla quale si distingue per le foglie cauline lungamente pedunculato (aspetto di *Circaea lutetiana*) e i semi che presentano tubercoli cilindrici con 5 piccoli aculei uncinati. Nei luoghi di ritrovamento il taxon sembra legato ad ambienti montani molto umidi, interessati dallo scorrimento di ruscelli.

Una seconda stazione è stata osservata il 04/08/2019 ai Piani di Mola, nel territorio comunale di Edolo (BS) a quota 1615 m, coord. 46,200833 N 10,310278 E.

Il taxon risulta presente anche nelle provincie limitrofe nei comuni di Storo (TN) Alpi Ledrensi, Val Lorina, lungo la strada a quota 860 m, 27/05/1995, Filippo Prosser e Colere (BG), in loc. Rucole; a quota 1008 m, 28/06/2005, Filippo Tagliaferri. (archivio floristico della Lombardia orientale BONA, 2012 e successivi aggiornamenti)

MARIO FERRARI**226. *Thesium pyrenaicum* Pourr. subsp. *grandiflorum* (A.DC.) Hendrych - SANTALACEAE +BS**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 40115): BS, Anfo, Cima Meghé, pendici N verso il Passo della Spina, prateria sassosa a litologia

dolomitica; quota 1540 m, coord. 45,789083 N 10,439444 E; leg. Mario Ferrari, 19/07/2020, det. Mario Ferrari. [taxon nuovo per la provincia di Brescia]

Nuove stazioni di *T. pyrenaicum* subsp. *grandiflorum* sono state rilevate nel corso delle esplorazioni floristiche più recenti: sul versante W di Cima Meghè (Anfo) a quote comprese tra 1500 e 1650 m e al Passo della Berga, tra Cima Caldoline e Dosso Alto (Bagolino) a quota 1540 m. Tutte le piante delle nuove stazioni sono state rinvenute su praterie sassose a litologia dolomitica (Dolomia Principale).

BS, Anfo, Cima Meghè, versante W:

- quota 1653 m, coord. 45,789083 N 10,439444 E; (M. Ferrari) 19/07/2020
- quota 1604 m, coord. 45,789889 N 10,439472 E; (M. Ferrari) 21/07/2022
- quota 1528 m, coord. 45,791500 N 10,438528 E; (M. Ferrari) 21/07/2022

BS, Bagolino, al passo della Berga, sul crinale tra Dosso Alto e Cima Caldoline:

- quota 1540 m, coord. 45,801028 N 10,416472 E; (M. Ferrari) 09/08/2022

Uno dei criteri determinanti per l'attribuzione della sottospecie è la preferenza edafica: la subsp. *pyrenaicum* è di substrato siliceo mentre la subsp. *grandiflorum* è considerata sua vicariante edafica su substrato carbonatico (PIGNATTI, 2017; PROSSER *et al.*, 2019). Le nuove stazioni sono tutte localizzate in ambiente decisamente carbonatico. Le piante presentano inoltre fusti arcuati, infiorescenze dense e fiori sensibilmente profumati, caratteri morfologici differenziali tutti riconducibili alla subsp. *grandiflorum*.

La presenza di *Thesium pyrenaicum* nella flora bresciana era storicamente conosciuta per le pendici meridionali del m.te Tombea, vicina alla linea di confine col territorio trentino, documentata da tre reperti d'erbario del 1994 e 1996 depositati presso l'erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia (HBBS), ma l'identificazione non era mai stata ricondotta al livello sottospecifico.

I reperti d'erbario storici del m.te Tombea sono stati quindi riesaminati e, verificata la loro completa corrispondenza morfologica e di substrato litologico con le piante delle nuove stazioni, sono stati anch'essi attribuiti alla subsp. *grandiflorum*.

La sottospecie risultava già nota per il Trentino meridionale, in territori confinanti col Bresciano (PROSSER *et al.*, 2019). La sua presenza ora è accertata anche per il territorio bresciano, dove, almeno finora, sembra essere esclusiva.

Aspetto non irrilevante è l'appartenenza della subsp. *grandiflorum* al corotipo "Endemico alpico" (PIGNATTI, 2017, PROSSER *et al.*, 2019). Il taxon, a tutti gli effetti nuovo per la flora bresciana, risulta apparentemente nuovo per la flora lombarda.

RICONFERME STORICHE

CLAUDIO PERLOTTI

**227. *Vicia cordata* Wulfen ex Hoppe - FABACEAE
rBS ante 1968**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 40246): BS, Nuvolento, sa-

lendo da Fonte Som a località Manzaniga di Serle, praterie sassose soleggiate; quota 298 m, coord. 45,552496 N 10,379359 E; leg. Claudio Perlotti, 07/04/2023, det. Claudio Perlotti. [taxon riconfermato per la provincia di Brescia]

La nuova stazione riconferma il ritrovamento di questo taxon raccolto ed erborizzato nel 1871 nel comune di Rezzato da prof. Elia Zersi, (sub. *Vicia sativa* L. subsp. *cordata* (Wulf.) Asch.). La specie si distingue dalla più comune *Vicia sativa* per la forma nettamente cordata dei segmenti fogliari e per la larghezza del legume che non supera i 6 mm.

RICONFERME RECENTI

ALESSANDRO FEDERICI & ENZO BONA

**228. *Carex punctata* Gaudin - CYPERACEAE
RBS**

Campione d'erbario in HbBE (Erbario Bona Enzo). BS, Sonico in loc. Regorè, canali di scolo nella zona umida a quota 692 m, coord. 46,149333N; 10,341388E; leg. Alessandro Federici, 31/05/2022, det. Alessandro Federici. [taxon riconfermato per la provincia di Brescia]

Questa carica si distingue dalle simili *C. distans* e *C. hostiana* per avere solitamente la foglia bratteale superiore superante o almeno eguagliante l'infiorescenza, per gli otricelli glabri con una finissima punteggiatura, più evidente sul becco dell'otricello.

Il taxon era stato annotato nell'Atlante della Biodiversità del Bacino Superiore del Fiume Oglio (BONA, 2019), come specie da riconfermare.

Rinvenuta da Eugenio Zanotti nella pianura bresciana a Roccafranca, lama a W del paese, a NE della C.na Sigalane di sopra (Leg. & det. Zanotti E., 06/2002 in HBBS num. ingresso 5734). La specie era data negli elenchi di JOHN BALL (1896) per il "set-tore Camuno". Segnalazione ripresa successivamente da Paul Chenevard senza ulteriori aggiunte (CHENEVARD, 1915). Nella torbiera di Pian di Gembro (Villa di Tirano) in provincia di Sondrio ma vicina al confine provinciale è stata raccolta da Claudio Perlotti nel 1985 e successivamente da Franco Fenaroli nel 1991 (FENAROLI, 1996). Quest'ultimo rinvenimento pur essendo in provincia di Sondrio è localizzato nella porzione di torbiera che grava sul versante idrografico camuno.

SEGNALAZIONI DI TAXA CON AMPLIAMENTO SIGNIFICATIVO DELL'AREALE

MARIO FERRARI

**229. *Daphne reichsteinii* Landolt & E.J.P.Hauser - THYMELAEACEAE
+ABQ**

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 41157): BS, Vobarno, Eno, lungo la mulattiera in destra idrografica del torrente Agna, balze rupestri a dolomia, quota 640 m, coord. 45,711828 N 10,509118 E; leg. Mario Ferrari, 26/05/2024, det. Mario Ferrari. [ampliamento significativo dell'areale del taxon]

La nuova stazione bresciana di *Daphne reichsteinii* è stata osservata il 07/06/2021 in val Degagna, afferente in sinistra idrografica della valle Sabbia. La stazione è localizzata sul versante destro della valle poco a N di Eno, frazione di Vobarno, a quota 640 m.

La nuova stazione è costituita da una popolazione di 25 piccoli arbusti legnosi contorti, in forma cespugliosa, di varie dimensioni, dislocati con varie esposizioni (E-S-W) sulle balze più elevate di un bastione rupestre. Le piante sono a diretto contatto col substrato roccioso, appartenente alla formazione carbonatica della Dolomia Principale.

Le piante, osservate nel periodo di antesi, sono apparse tutte completamente fiorite e in buona salute. Successivamente, il 26/05/2024, la stazione è stata oggetto di un accurato rilievo, qualitativo e quantitativo, con prelievo di un reperto in piena antesi per erbario.

La nuova stazione è di particolare interesse anzitutto perché rinforza la consistenza di una specie stenoendemica, la cui presenza è assai rara e limitata alle pochissime stazioni conosciute e, finora, tutte confinate in Alto Garda tra Tignale, Tremosine e Riva del Garda (Bona, com. pers.).

La nuova stazione, inoltre, localizzata a una distanza di 18 km dalla stazione più vicina di Tignale, sulle pendici di Montecastello, determina un significativo allargamento dell'areale della specie fin qui conosciuto, estendendolo fino alla valle a versante valsabbino.

CLAUDIO PERLOTTI

230. *Saxifraga muscoides* All. - SAXIFRAGACEAE

+LOCO

Osservata a Vione (BS), pietraie versante Sud di Croce di Bles, alcuni esemplari fioriti alla base di grossi massi, poco sotto la croce di vetta; quota 2620 m, coord. 46,275032 N 10,488311 E; leg. Claudio Perloti, 30/07/2024, det. Claudio Perloti. [ampliamento significativo dell'areale del taxon]

Segnalata nel territorio Bresciano per il gruppo dell'Albiolo e per il monte Coleazzo, alta Val Camonica, la nuova stazione scavalca ad occidente la Valle di Canè, allargando sensibilmente l'areale bresciano conosciuto.

Data l'esigua presenza nella stazione di Croce di Bles (3-4 pulvini osservati) e la determinazione sicura della specie già possibile su base fotografica si è ritenuto di non raccogliere alcun reperto di una specie che, come tutto il genere di appartenenza, in Regione Lombardia è soggetta a protezione rigorosa (C1).

SEGNALAZIONI DI SPECIE ESOTICHE

ALESSANDRO FEDERICI & ENZO BONA

231. *Euphorbia davidii* Subils - EUPHORBIACEAE

+BS/NAT

Campione d'erbario in HbBE (Erbario Bona Enzo): BS, Piosogne, presso la stazione ferroviaria, verso il lago, quota 187 m, coord. 45,805916 N 10,10527 E; leg. Alessandro Federici, 29/09/2022, det. Alessandro Federici. [taxon nuovo per la provincia di Brescia]

La specie è stata osservata e segnalata da Lorenzo Maggioni nell'Ottobre 2022: BS, Rovato, stazione ferroviaria, accedendo al primo binario, subito sulla destra lungo la pensilina, insie-

me a *Senecio inaequidens*, quota 162 m, coord. 45,552277 N 10,000555 E; (BONA, com. pers.).

GABRIELE LA GRASTA

232. *Bidens subalternans* DC. - ASTERACEAE

+BS/CAS

Campione d'erbario in HBBS (Erbario del Museo di Scienze Naturali di Brescia, num. ingresso 41227): BS, Brescia, Via Dalmazia, incolto a bordo strada all'ingresso dello Scalo Merci ferroviario, quota 130 m, coord. 45,531525 N 10,199734 E; leg. Gabriele La Grasta, 15/11/2024, det. Gabriele La Grasta & Mario Ferrari. [taxon nuovo per la provincia di Brescia]

La specie rappresentata dal campione d'erbario è stata osservata, oltre che per le foglie divise in lunghe lacinie acuminate e per i grossi capolini di forma stellata (al momento della fruttificazione), anche per la robustezza del fusto e la statura particolarmente elevata, non inferiore a 170 cm. Lo stadio fenologico, al momento della raccolta, è quello di fine antesi e di contemporanea - quasi completa - fruttificazione. Le foglie sono ancora completamente verdi.

L'ambiente di crescita, ruderale, è quello di una vecchia aiuola a bordo strada, poco inerbita, abbandonata dopo uno sfalcio di lunga data. La prossimità dello Scalo Merci ferroviario lascia immaginare che l'origine di questa pianta aliena sia in qualche modo collegata al flusso di merci in arrivo dalle più svariate provenienze, che qui vengono sottoposte a scambio intermodale (treno-camion).

Gli esemplari osservati, un paio nella stazione di rilevamento, sono i primi segnalati per la provincia di Brescia, e il taxon risulta apparentemente non ancora segnalato nelle province della Lombardia orientale (BG, SO, LC, CR, MN).

RINGRAZIAMENTI

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine a Enzo Bona per aver condiviso le sue approfondite conoscenze floristiche e, in particolare, per aver realizzato il database informatico che ha reso possibile l'organizzazione sistematica delle segnalazioni. Desideriamo esprimere inoltre la nostra profonda gratitudine alle associazioni naturalistiche che hanno fornito il supporto indispensabile per il nostro progetto. In particolare, ringraziamo il Centro Studi Naturalistici Bresciani e l'Associazione Botanica Bresciana, per il loro impegno e la dedizione nella ricerca floristica e nell'educazione ambientale. Un sentito ringraziamento va anche di naturale conseguenza ai volontari e agli appassionati di flora che hanno contribuito in modo significativo alla raccolta dati e all'osservazione sul campo.

BIBLIOGRAFIA

- ARGENTI C., MASIN R., PELLEGRINI B., PERAZZA G., PROSSER F., SCORTEGAGNA S., & TASINAZZO S., 2019. Flora del Veneto. Cierre Ed., Sommacampagna, Verona.
- BALL J., 1896. The distribution of plants on the south side of the Alps. *Trans. Linn. Soc. London*. Ser. 2, Bot., V (4): 119-227.

- BONA E. *et al.*, 2019. Atlante della Biodiversità del Bacino Superiore del Fiume Oglio. Flora Vascolare. Comunità Montana di Valle Camonica. Pp. -818.
- BONA E., 2012. Cartografia e organizzazione dei rilievi floristici. In: F. Taffetani, a cura di Herbaria. Il grande libro degli erbari italiani. Firenze: Nardini Editore, pp. 406-425.
- FENAROLI F., 1996 - 188. *Carex punctata* Gaudin (Cyperaceae). In: Gruppo Bresciano di Ricerca Floristica, Segnalazioni floristiche per il territorio bresciano: 156 - 196. *Natura Bresciana*, 30:188-189.
- MARTINI F., BONA E., FEDERICI G., FENAROLI F., PERICO G., DANIELI S., FANTINI G., MANGILI L., TAGLIAFERRI F., ZANOTTI E., 2012. Flora vascolare della Lombardia centro-orientale, LINT editoriale.
- MARTINI F. (Ed.), 2023. Flora del Friuli Venezia Giulia: repertorio critico diacronico e atlante corologico. Forum, Editrice Universitaria Udinese.
- PIGNATTI S., GUARINO R., & LA ROSA M., 2017. Flora d'Italia. Edagricole.
- PROSSER F., BERTOLLI A., FESTI F., & PERAZZA G., 2019. Flora del Trentino. Fondazione Museo civico di Rovereto.
- ALBERTINI J., ARMIRAGLIO S., LIPRERI E., PISANO N., VASTA L., 2019. Il progetto GERT: natura e Citizen Science al Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia. *Museologia scientifica*, 18, 7-23.

SITOGRAFIA

- Acta Plantarum (2007 in avanti). "IPFI: Index Plantarum". Disponibile su: <https://www.actaplantarum.org/flora/flora.php> [Consultato il 1° dicembre 2024].
- Portale della Flora d'Italia (2024). Disponibile su: <http://dryades.units.it/floritaly> [Consultato il 1° dicembre 2024]"